

l'elezione del generale Carini a deputato del 4° collegio di Palermo.

(La Camera approva.)

MASSARI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sopra l'elezione del collegio di Lanzo.

Questo collegio è diviso in sei sezioni. Il numero degli elettori iscritti è di 633. Presero parte al primo scrutinio 447 voti.

L'avvocato Paolo Massa ha conseguito voti 326; il cavaliere Luigi Genina 107; gli altri voti andarono dispersi.

L'avvocato Paolo Massa, avendo raggiunto il numero dei voti prescritto dalla legge, e d'altra parte non essendovi nessun reclamo nel processo verbale, e le operazioni essendo regolarissime, a nome del IX ufficio ho l'onore di proporvi l'approvazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

A nome del medesimo ufficio ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Lucca.

Il numero degli elettori iscritti in questo collegio è di 1312. Presero parte al primo scrutinio 725.

Il cavaliere Giovenale Vegezzi-Ruscalla ottenne voti 420; l'avvocato Carlo Massei 167; il conte Iardi Raffaele 92; gli altri voti andarono dispersi.

Nessuno dei candidati avendo conseguito la maggioranza voluta, si procedette al ballottaggio, nel quale sopra 673 votanti il cavaliere Vegezzi-Ruscalla ebbe voti 448, e l'avvocato Massei 205.

Le operazioni sono regolari; solamente ad uno dei processi verbali sono annesse le schede contestate, le quali non possono menomamente mutare il risultamento dell'elezione, a motivo della grande maggioranza riportata dal cavaliere Giovenale Vegezzi-Ruscalla; cosicchè ho l'onore di proporvi a nome del IX ufficio l'approvazione di questa elezione.

Era sorto il dubbio che l'onorevole eletto fosse impiegato, ma dopo opportuna verificaione è risultato che non sostiene nessuna pubblica funzione; di maniera che ho l'onore di proporvi, come già dissi, la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

MAZZA, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera le conclusioni dell'ufficio IX sulla elezione del collegio di Nuoro.

In questo collegio sono iscritti 1340 elettori, e votarono al primo scrutinio 643.

Ebbero l'avvocato Antonio Mureddu 333 voti, il signor cavaliere Giovanni Siotto-Pintor 143.

Nessuno avendo conseguito la maggioranza, si procedette al ballottaggio, dal quale riusei eletto il signor avvocato Antonio Mureddu con 417 voti contro 313 riportati dal signor cavaliere Giovanni Siotto-Pintor, sopra 734 abitanti.

Non vi sono irregolarità, ma havvi una protesta sottoscritta da un elettore, divisa in quattro capi, che io riferirò partitamente alla Camera.

Nel primo di questi appunti si dice che nella votazione del 27 gennaio nella sezione di Dorgai, che fa parte di questo collegio, non si scrisse a riscontro del nome degli elettori il nome dello scrutatore e del segretario, secondo la legge prescrive.

Veramente l'omissione di questa formalità sarebbe non lieve, conciossiachè la scritta di questo nome è la prova autentica che nel votante si riscontra la qualità di elettore.

L'ufficio, ciò nondimeno, considerando 1° che l'omissione di questa forma avvenne nella votazione, mentre l'eletto risultò eletto allo squittinio di ballottaggio; 2° che, quand'anche si volessero annullare tutti i voti da lui ottenuti in questa sezione, pur tuttavia si sarebbe sempre dovuto procedere al

ballottaggio; considerando infine che nello scrutinio di ballottaggio questa formalità fu osservata, giacchè i processi verbali non portarono richiami a tale riguardo, l'ufficio fu d'avviso di passar oltre a questo primo appunto.

Seguono due altri appunti, i quali siccome sono connessi tra loro nella conclusione che l'ufficio prese a loro riguardo, io riferirò connessamente.

Nel primo di questi altri appunti si dice che in una sezione 60 elettori furono cancellati indebitamente perchè analfabeti dalle liste elettorali (si tratta della Sardegna), e per conseguenza non furono ammessi a votare; nel secondo appunto si afferma che 25 elettori, comunque giustamente cancellati dalle liste definitivamente decretate dal governatore, pur tuttavia concorsero a dare il loro voto.

Certamente anche queste circostanze sarebbero gravi; ma l'ufficio ha considerato essere legge prima e costante delle elezioni, che una maggioranza certa ed incontrastata sia sufficiente per validare l'elezione; quindi pose questa quistione di fatto: quand'anche si vogliano aggiungere al competitore dell'eletto i 60 votanti che si dice avrebbero dovuto concorrere in una sezione a votare pel deputato, il competitore dell'eletto non raggiungerebbe che 373 voti; ne ebbe 315, 60 aggiunti danno 373. E quand'anche si volessero detrarre dall'eletto i 25 voti che si affermano indebitamente ammessi in un'altra sezione, siccome l'eletto ne avrebbe avuto 417, così, difalcandone 25, resterebbero pure a suo favore 392 voti, cioè 19 di maggioranza.

Laonde l'ufficio ha creduto che, attesa la maggioranza certa e incontestata dell'eletto, non si possa far luogo nè all'annullamento nè all'inchiesta.

Segue il quarto appunto, che io reputo conveniente di leggere testualmente alla Camera. In questo quarto appunto è detto che « vi fu pressione morale in tutto il collegio, ed in specie nella sezione di Siniscola, dove è voce pubblica costante ed accreditata che ben 50 elettori per timore sonosi astenuti dal votare. Le circostanze sarebbero, in primo luogo, che il giudice del mandamento di Dorgali, ausiliario dei Mureddu, che da parecchi mesi era chiamato alla istruzione di un processo a carico delle primarie famiglie del paese, nell'intervallo della prima e seconda votazione recavasi da Dorgali a Siniscola collo scopo apparente di compiere alla sunnominata commissione; che egli calorosamente tenesse parte pel Mureddu, ma che in effetto per poter influire sulla votazione, a Siniscola è cosa notoria, ammessa e dichiarata dai meno sapienti, e così gli elettori processati e le loro famiglie subirono gravissima pressione morale alla vista del giudice istruttore, e si astennero o ne appagarono le voglie. »

Come ha sentito la Camera, la protesta non cita persone, non allega fatti precisi di pressione; e parve all'ufficio che la semplice vista del giudice istruttore non costituisse un sufficiente argomento per presumere della pressione e per motivare un'inchiesta.

Laonde prego la Camera, a nome del IX ufficio, di convalidare l'elezione del signor avvocato Antonio Mureddu a deputato del collegio di Nuoro.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio, le quali sono per la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Antonio Mureddu a deputato del collegio di Nuoro.

(La Camera approva.)

CAMPINI, relatore. In nome del IX ufficio ho l'onore di riferire sopra l'elezione del collegio di Conversano.

Gl'iscritti sommano a 1481; i votanti furono 1089.

Il signor marchese Camillo Caracciolo di Bella riportò 619